

Accam divide il centrosinistra

Pubblicato: Martedì 21 Febbraio 2006

Tra moglie e marito non metterci... la ciminiera. Si potrebbe commentare in questi termini lo scoglio su cui, per il momento, rischia di naufragare l'unità del centrosinistra a Busto. Infatti durante l'incontro del tavolo programmatico tenutosi ieri sera, il punto di scontro principale è stato l'inceneritore **Accam**. Se su altri argomenti portati avanti dalla sinistra radicale, come ad esempio l'istituzione di un assessorato al lavoro e di uno a pari opportunità e immigrazione, l'accordo sembra fattibile ("abbiamo fatto un po' la lista della spesa" commenta Alessandro Berteotti della Margherita), non è questo il caso su Accam. Infatti si scontrano sul tema due posizioni feree, due pregiudiziali.

Da un lato Rifondazione Comunista vorrebbe vedere l'impianto, tecnicamente inadatto al ruolo che gli è stato imposto dopo l'introduzione della raccolta differenziata, chiudere alla svelta, possibilmente ben prima del 2019, data fissata nell'ambito della Convenzione Busto-Accam del 2004 che il commissario Guglielman e l'ex consorzio potrebbero firmare nelle prossime settimane.

Dall'altro la posizione dei partiti dell'Ulivo, per i quali l'inceneritore rimane un servizio necessario al territorio e una risorsa economica per il Comune: non si può parlare di un *revamping* tecnico per renderlo meno inquinante, osservano, se non si assicura la possibilità di ammortare le spese – in altre parole, un impianto Accam rimodernato dovrebbe poter restare, di fatto, *sine die* a Borsano. Intanto le ciminiere fumano, e i partiti si dividono: Rifondazione Comunista *non* parteciperà alla riunione del tavolo politico prevista per stasera, come annuncia il segretario cittadino Jarno Marchiori. Su Accam non mancheranno comunque ulteriori tentativi di mediazione fra le parti nei prossimi giorni: i Comunisti Italiani hanno proposto di tenere un prossimo incontro specificamente dedicato a questo tema.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it